

Y10
viale mazzini 5
viale triennale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri **●** minima 18°
● massima 30°
Oggi il sole sorge alle 5,41
e tramonta alle 20,32

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA



**Elena Bonner
bellezza a Roma
la fondazione
Andrej Sakharov**

È nata ieri nella capitale la fondazione mondiale «Andrej Sakharov». Elena Bonner (nella foto) che ne sarà presidente, ha detto di aver scelto Roma per il «battesimo» perché essendo città eterna sovrasta tutte le altre ed è di buon auspicio. Ieri la Bonner si è incontrata con il sindaco ed è stata ricevuta da tutti i capigruppo capitolini. Dopo un colloquio con Craxi in via del Corso ha dichiarato che il segretario socialista diverrà uno dei membri fondatori. Il neonato organismo internazionale è stato ideato dal fisico sovietico e Nobe per la pace scomparso di recente, allo scopo di diffondere e portare avanti il suo pensiero.

Il Pci: «Azzaro contro il Consiglio»

Duro attacco ieri, del Pci all'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro. Ileano Francescone e Renato Nicolini hanno duramente contestato alcuni provvedimenti dell'amministratore civillino, soprattutto la sua decisione di togliere all'Italpol l'appalto regolarmente vinto per la sorveglianza delle case per anziani del Comune per passarlo all'Istituto di Vigliarza dell'Urbe, e per la sospensione dei punti verdi e blu a favore degli anziani. «C'è un ordine del giorno preciso sui servizi sociali, approvato dal Consiglio comunale», ha sostenuto Nicolini, «ma l'assessore Azzaro continua a disattendere e a comportarsi come se l'assemblea comunale non esistesse».

Cassaforte rubata in XV Niente fondi per ricomprarla

Da primo aprile i cittadini della XV Circoscrizione non possono fare certificati. Causa prima il furto della cassaforte dove venivano conservati i valori bollati. Alla richiesta di una nuova cassaforte, inoltrata all'assessore al tecnologico la risposta dopo quasi due mesi è stata lacconica e desolante. Per la voce «furti e calamità» l'assessore Antonini non ha ricevuto fondi. Ora la giunta circoscrizionale si è rivolta direttamente al sindaco. Al primo cittadino si sono rivolti anche i gruppi Pci, Pli, Psdi, e Verdi per Roma della VII e VIII circoscrizione perché intervenga sull'operato del presidente De Antonio Marracino, che «dalla data della sua elezione - a formano i consigli - ha dimostrato un atteggiamento prevaricatorio nei confronti del consiglio e dei funzionari amministrativi».

In 4 tentano il furto all'ambasciata siriana

Quattro pregiudicati romani sono stati arrestati ieri mattina all'alba dagli agenti del primo commissariato mentre tentavano di penetrare nell'ambasciata di Sirina presso il Quirinale a palazzo Colonna Giuseppe di Cicco, 60 anni, Gerardo Serafino, 49 anni, Vladimiro Baleani, 41 anni e Vincenzo Penni di 51 anni, sono ritenuti responsabili di aver commesso quattro mesi fa un furto nella stessa ambasciata prelevando dalla cassaforte buoni di benzina per un valore di 9.000 dollari e una cospicua somma in valuta straniera. In quell'occasione le autorità siriane avanzarono la tesi terroristica, smentita poi dal capo della polizia siriana giurista nella capitale perché secondo la denuncia erano scomparsi documenti importanti.

Sciopero Atac In serata ha aderito il 47% dei bus

Il 47,2% degli autobus ha aderito in serata allo sciopero indetto dalla Faisa Cisa e dai comitati di lotta iniziato alle 20 e previsto fino alla fine del servizio. Notevole il disagio degli utenti. Le agenzie sembrano avere un'anziana sembrano avere un'anziana

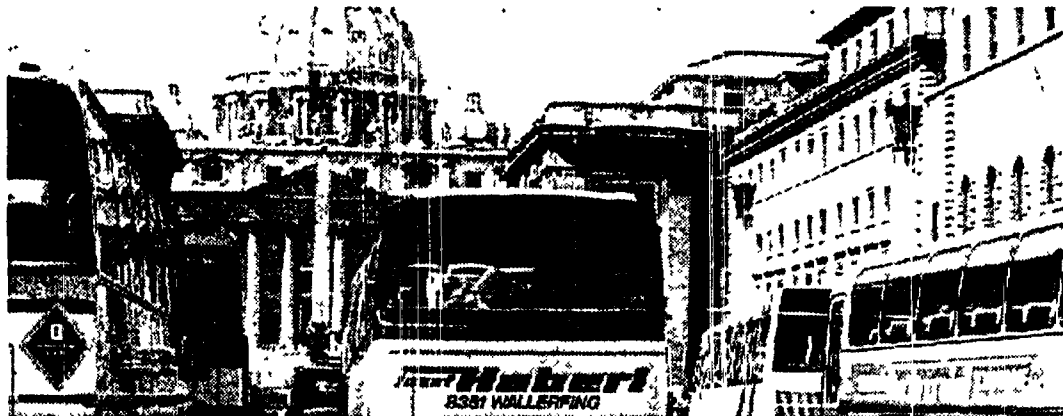
Caccia ai barboni I comunisti criticano la giunta

Di fronte agli episodi di «caccia ai barboni» degli scorsi giorni da parte delle forze dell'ordine l'assessore Azzaro ha convocato un incontro con il prefetto il questore e l'assessore alla polizia urbana Secondo Augusto Battaglia consigliere comunista la giunta Carraro assorbita dall'affare Mondiali, ha trascurato completamente gli emarginati, ricordandosi solo per «fare pulizia». Campione del disimpegno e prono l'assessore ai Servizi sociali.

DELIA VACCARELLO

Pullman via dal centro

Presto firmata l'ordinanza che vieta la sosta ai bus turistici durante i Mondiali. E di sera Trastevere sarà vietata alle auto



Semaforo rosso per i torpedoni

Ecco le aree previste per i parcheggi

Questo l'elenco delle aree riservate alle sole fermate per i pullman dei turisti e quelle dove i torpedoni dovranno essere parcheggiati, in attesa di tornare a prendere i passeggeri. Tra parentesi, il numero di posti disponibili in ogni parcheggio.

Aree per la sola fermata (esistenti o di prossima attuazione): piazza del Popolo (4 posti), Lungotevere Marzio (5 posti), via Annibaldi (2 posti), piazza Santa Maria Maggiore (4 posti), via Ludovisi (4 posti), via dei Fori Imperiali (2 posti), via Carlo Felice (2 posti), via della Conciliazione (22 posti). In totale si tratta di 51 posti, che avranno una rotazione molto veloce il tempo di far scendere i turisti, poi il torpedone deve ripartire e dirigersi verso uno di questi altri parcheggi.

Aree riservate alla sosta (esistenti o di imminente attuazione): via San Gregorio (60 posti), via delle Fornaci (20 posti), via Gregorio VII (40 posti), via Di Bartolo (15 posti), via Cilicia (10 posti), piazzale dei Partigiani (8 posti), piazza Giovanni da Verazzano (40 posti), stazione Tiburtina (8 posti), piazza Celimontana (10 posti).

Aree di sosta già disponibili: parcheggio Flaminio (de Couberin) e aree limitrofe (oltre 200 posti), via Beccan (oltre 200 posti), via Cristoforo Colombo, nella zona della Fiera di Roma, viale delle Accademie e aree limitrofe (oltre 100 posti), Basilica di San Paolo (20 posti).

Inoltre presto dovrebbero essere trasferite le aree di sosta dei pullman di viale Giulio Cesare e di piazza Esera. Alla stazione Tiburtina dovrebbero sostare gli autobus dell'Atacrol e quelli extraregionali del Sud, mentre le linee provenienti dal Nord dovrebbero andare a Osteria del Curato.



Biciclette gratuite nei giorni del pallone

Mondiali in bicicletta: meno traffico, meno rumore, più risparmio. E si, passeggiare sulle due ruote, dall'8 giugno a metà luglio, non comporterà spese. Tutto gratis dal lunedì al venerdì, da mattina a sera. Basta arrivare al parcheggio sotterraneo di villa Borghese e prendere il «mezzo». Nei giorni festivi e prefestivi invece, si paga. Quattromila lire ogni ora, 10mila lire un'intera giornata, 20mila lire per 10 ore, 50mila lire per la tessera annuale. Quest'ultima, la tessera «vep», very ecological person, come l'abbonamento a per 10 ore, è strettamente personale. L'iniziativa è del gruppo «bike Rome», gli «inventori» della bici in affitto.

Ingresso vietato ai torpedoni dei turisti nel centro di Roma. L'assessore Angelè sta per firmare un'ordinanza che obbliga i pullman a sostare nel centro solo per scaricare i passeggeri, per poi andare a parcheggiare in periferia. A giugno dovrebbe scattare invece la chiusura serale per Trastevere. Discussione sul traffico in Campidoglio. Due ordini del giorno del Pci. Stasera si voterà.

STEFANO DI MICHELE

Un primo, timido tentativo per cercare di arginare l'invasione giornaliera di pullman turistici nel centro storico. Oggi o domani l'assessore al traffico, Edmondo Angelè, firmerà l'ordinanza per rendere esecutivo il progetto che ha illustrato ieri sera in Consiglio comunale. Di cosa si tratta? In concreto verrà vietato l'accesso ai bus dei turisti in tre aree della città e nel contempo viene fissato un itinerario obbligatorio con alcune aree riservate solo alla fermata, per permettere ai turisti di scendere, ed altre dove sarà possibile parcheggiare in attesa di tornare a riprendere i passeggeri. La prima area, la più grande, si estende dal Lungotevere Cenci fino a Lungotevere in Augusto, per poi risalire

fino al Muro Torio e a piazza Barbenni, la seconda via del Circo Massimo a via Marmorata, la terza passa dall'altro lato del Circo Massimo, prosegue per via dei Fori Imperiali fino al Colosseo. Intorno a questi itinerari saranno istituite otto aree, per 51 posti, dove sarà possibile sostare per alcuni minuti per far scendere i turisti. Poi i pullman dovranno immediatamente ripartire ed andare a parcheggiare in altre aree fuori dal centro storico, ad esempio in via Gregorio VII, in piazza dei Partigiani, alla stazione Tiburtina o sulla Cristoforo Colombo, per un totale di 50 posti. La maggior parte di queste non sono ancora pronte, ma Angelè è un'ancora pronta, ma Angelè è un'ancora pronta che in poche ore tutto sarà a

posto. Nelle tre aree e nel centro storico sarà assolutamente vietato ai pullman di entrare. «È la prima proposta organica in questo senso che fa il Campidoglio», dice Angelè. «Iniziamo ora una fase sperimentale, fino a metà luglio. Poi vedremo come prosegue». E per agevolare il permesso, molto probabilmente, sul Lungotevere la sosta alle auto verrà consentita solo sul lato sinistro.

Ma chi vigilerà sull'applicazione dell'ordinanza? Chi impedirà la quotidiana e abusiva invasione dei pullman nel cuore della città? Dovranno essere i vigili urbani «lo purgatorio» ammette Angelè, riferendosi al suo collega responsabile della polizia urbana il quale, da parte sua, non mostra particolare convinzione per il progetto. «Potremmo moltiplicare le forze con multe da 25-50 mila lire se si fa ben poco», dice il poliziotto. «Il progetto è molto parziale e sembra incompleto», afferma Piero Rossetti, consigliere comunale del Pci. «E poi c'è il problema di chi farà rispettare questa ordinanza e nemmeno una parola sulla chiusura d'ingresso storico. La nostra proposta era di non far entrare assoluta-

mente nel centro storico i pullman. Comunque questo ci sembra un mezzo risultato».

Iniziativa dalla fine di giugno dovrebbe scattare il divieto d'accesso alle auto nella zona di Trastevere. Angelè è pronto con la sua ordinanza, ma non è ancora stata ultimata la segnalazione in fase sperimentale, la chiusura nella zona tra viale Trastevere, ponte Garibaldi e pendici del Gianicolo, avverrà tra le 22 e i una ma si pensa di estendere il provvedimento anche alla mattina dalle 7 alle 11.

Ieri e oggi, intanto, è continuata nell'aula del Campidoglio la discussione sul traffico. Il Pci ha presentato due suoi ordini del giorno. Uno in cui chiede, tra l'altro, l'istituzione di una «commissione speciale traffico e trasporto pubblico» e la riforma della rete Atac e il rafforzamento dei trasporti in periferia, la chiusura del centro storico, il controllo sui permessi d'accesso. Un secondo, proprio sull'Atac di dura critica all'operato del presidente Filippi e per chiedere una riforma della società entro sei mesi, rendendola magari una «società per azioni a capitale pubblico».

Il sesto battaglione del genio pontieri rimedierà in extremis

Il cavalcavia sull'Olimpica sarà costruito in 48 ore

Scaduti i tempi Mondiali, sarà il genio pontieri a rimediare, in 48 ore, alla «inefficienza burocratica» del Comune. Il cavalcavia sulla via Olimpica, all'altezza di via dei Monti della Farnesina, sarà costruito, in due giorni, dal sesto battaglione del genio pontieri «Trasimeno» della regione militare centrale. Lo rende noto, in un comunicato, lo Stato maggiore del comando militare precisando che per la costruzione del ponte «Bailey» saranno impiegati quattro ufficiali, sette sottufficiali e cento militari di truppa. I mezzi utilizzati sa-

ranno - prosegue il comunicato - due gru, due gruppi elettrogeni, una escavatrice e un motore a motore. Il ponte avrà una lunghezza nella campata centrale di 25 metri, con due rampe di accesso di 24 metri per un'altezza di cinque metri e mezzo. All'inaugurazione dell'Olimpica, ormai, manca soltanto questo tassello. Il ponte di ferro permetterà ai passeggeri dell'anello ferroviario (si calcola che per ogni partita oltre dodicimila persone si serviranno di questo passaggio) che scendono dalla sta-

zione di Farneto, di attraversare la strada che porta allo stadio senza interrompere il flusso delle auto.

La decisione di ricorrere all'esercito per quest'opera è stata presa da Carraro in extremis. Era stata anche ventilata l'ipotesi di affidare il lavoro ad uno sponsor. Nella conferenza stampa dell'altro ieri lo stesso sindaco si è affrettato a chiarire di non aver preso in considerazione quest'ultima ipotesi dato che «sarebbe stato poco opportuno far sventolare il vessillo di un'impresa privata, in quella

zona già in «luca di polemiche».

Arrivano gli uomini in divisa, quindi. «Dopo aver messo a disposizione autisti ed interpreti», ricorda con una punta di orgoglio il sindaco maggiore - per tutta la durata dei mondiali di calcio, l'esercito è stato nuovamente chiamato a collaborare il ponte permetterà ai dodicimila spettatori per ogni partita di attraversare la via Olimpica senza correre rischi per la propria incolumità fisica e senza creare code sulla strada».

La giunta è (di nuovo) d'accordo L'ex Centrale del latte sarà demolita

FABIO LUZZINO

L'idea di ridurre in briciole, in un colpo solo, l'ex centrale del latte deve essere proprio piaciuta alla giunta capitolina. Dopo la «perustrazione» degli scorsi giorni del «meritaro» Corrado Bernardo, assessore all'ambiente, e le dichiarazioni «decise» del sindaco Franco Carraro, in seguito al grave episodio di violenza in cui è rimasto vittima, in quelle strutture abbandonate da oltre dieci anni, un giovane di 17 anni, l'ipotesi di radere al suolo l'ex centrale è stata sposata anche dall'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid. «Porterò il progetto lunedì in giunta, e se sarà approvato si procederà, in tempi che spero brevi, alla demolizione di questa bolgia dantesca», ha dichiarato l'assessore Redavid dopo un ennesimo sopralluogo nell'edificio del quartiere

Esquilino. È una storia che si ripete. L'anno scorso, quando sul mercato di piazza Vittorio incombeva lo sfratto immediato, in seguito ad un'ordinanza della Usl Rm 1, sovrintendente, assessore giunta, ministero dei Beni culturali, all'unanimità, decisero la demolizione dell'ex centrale (fatto salvo, naturalmente, quel che resta dell'acquedotto Claudio e la facciata principale dell'edificio) per la realizzazione di uno spazio attrezzato capace di ospitare i quattrocento banchi di piazza Vittorio. Tutto fermo da allora. A rimettere in moto la grandola di prese di posizione, dichiarazioni d'intenzioni, fino al progetto vero e proprio per «spazzare» via quel che resta dell'edificio dell'Esquilino è stato il grave episodio di violenza carnale di 8 nordafricani su un ragazzo di

17 anni. Dopo questo fatto di cronaca, secondo Renato Nicolini, capogruppo Pci in Campidoglio, si è innescata «una brutta spirale demagogica». «È chiaro che l'ex centrale del latte dovrà lasciare il posto ad una nuova struttura», prosegue Nicolini. «Ma dopo tante parole attendiamo di conoscere quali sono le vere intenzioni della giunta sul futuro utilizzo di quest'area. Per noi resta valido il progetto di trasferire i banchi del mercato di piazza Vittorio».

Cosa accadrà all'ex centrale appena sarà smantellata? «La demolizione è propedeutica ai progetti», dice Redavid. «È auspicabile la contemporaneità dei due momenti ma non credo si possa condizionare la demolizione al progetto. Questo primo atto sarebbe un segno significativo dell'orientamento della giunta per una complessiva bonifica della zona».



Presenza d'assalto l'«Ara Pacis» Monumento chiuso

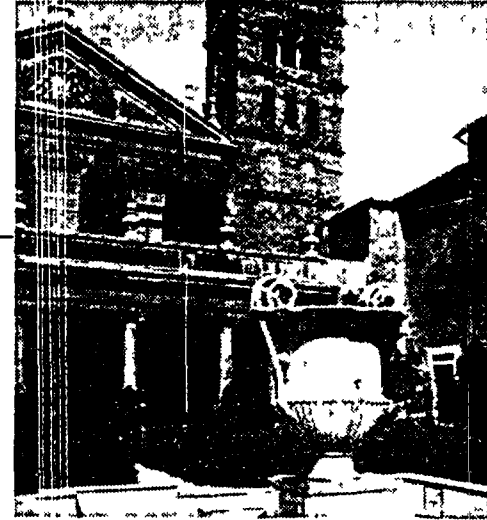
Non la si potrà più vedere, probabilmente per un bel pezzo. L'«Ara Pacis» da questa settimana è chiusa al pubblico. Per due volte, vandali rimasti ignoti hanno sparato contro le vetrate che proteggono il monumento augusteo. Due lastre sono andate completamente in frantumi, altre sei sono state seriamente danneggiate. «Spedizione» è stata compiuta in due tempi. Una prima volta, la notte del 16 maggio, poi, di nuovo, il 22. Va l'annuncio dei danni è stato dato ieri, dopo che una delle vetrate lesionate si è schiantata al suolo per un colpo di vento.

A dare l'allarme è stato il custode I Musei Capitolini, avvertiti dell'accaduto, temendo altri crolli, hanno fatto disporre una serie di trassenne tutt'intorno al monumento. E, ieri mattina, si è

deciso di vietare l'ingresso ai visitatori (per i Mondiali, tra l'altro, si era stabilito di tenere aperto il monumento tutta la settimana, domenica compresa, mattino e pomeriggio).

Voluta da Augusto ora l'«Ara Pacis» ha bisogno di essere restaurata. Si sta pensando anche all'utilizzo di una particolare schermatura, con vetri che impediscano ai raggi del sole di filtrare.

È la terza volta che le vetrate del monumento vengono prese di mira dai vandali. Nel 1977, l'episodio più clamoroso ignoti nuscirono a introdursi nella struttura e diedero fuoco a un mucchio di stracci imbevuti di liquido infiammabile. L'altro fatto risale al 1983 ed è del tutto analogo a quello appena accaduto con delle biglie metalliche, ver nero infranti sui vetri.



Con «l'Unità» dentro la città proibita

A PAGINA 25